

1931 ritorna la democrazia e la Spagna diventa una repubblica

Nel 1931 la Spagna, dopo otto anni di dittatura, torna a essere una democrazia e si trasforma in una Repubblica.

Negli anni successivi i tentativi di modernizzare la nazione secondo il modelli dei paesi più avanzati, creando istituzioni liberaldemocratiche effettivamente funzionanti e un moderno sviluppo capitalistico, incontrano notevoli difficoltà.

L'opera riformatrice attuata dalla sinistra non dà i frutti sperati, mentre si rafforza l'opposizione non solo dei nemici della Repubblica, della destra e dell'oligarchia agricola, ma anche dell'esercito e della Chiesa cattolica.



Manuel Azaña Díaz, presidente del Governo repubblicano dal 1931 al 1933 e principale ispiratore delle riforme sostenute dalla coalizione repubblicano-socialista

Per comprendere la recente storia della Spagna, caratterizzata dalla guerra civile che durò tre anni (dal 1936 al 1939), dalla successiva dittatura che la oppresse per quasi quarant'anni e dal periodo democratico che ebbe inizio nel 1976, è necessario partire dalla storia della Seconda repubblica che nacque nel 1931. Nel corso del quinquennio 1931-36, infatti, precipitarono gli eventi, si inasprirono le lacerazioni all'interno del corpo sociale, si infiltrarono le contraddizioni tra le varie componenti della società e si manifestò l'inadeguatezza delle istituzioni a soddisfare le domande provenienti dalla società civile.

Il proposito fondamentale dei primi governi repubblicani, e in particolare del loro leader Manuel Azaña, fu quello di trasformare la Spagna seguendo il modello offerto dai paesi più avanzati, assicurandole istituzioni democratiche effettivamente funzionanti e promuovendo la modernizzazione capitalistica del paese. Per fare questo occorreva in primo luogo promul-

gare una costituzione che valorizzasse i principi della liberaldemocrazia e, in particolare, la sovranità del parlamento; garantire la laicità dello stato e la pienezza delle sue attribuzioni; diffondere l'istruzione; ricondurre l'esercito nell'alveo dei suoi ambiti istituzionali; allargare l'autonomia amministrativa e in particolare concedere una speciale amministrazione autonoma alle aree, come quella catalana e quella basca, culturalmente e linguisticamente diversificate; attuare una redistribuzione della terra che fungesse da presupposto a uno sviluppo dell'economia agraria e fosse capace, al contempo, di attenuare la tensione sociale nelle campagne; dotare infine lo stato, attraverso un moderno sistema fiscale, delle risorse necessarie alla realizzazione dei suoi fini.

L'azione delle forze repubblicane fu insufficiente, contraddittoria e non seppe dare adeguata e decisa risposta a tali domande, pur essendo necessario riconoscere che il compito che stava loro di fronte era irrealizzabile in un lasso di tempo tanto breve.

Oltre all'opposizione della destra, dell'aristocrazia terriera, di gran parte delle gerarchie militari e della Chiesa, la coalizione repubblicano-socialista che governò la Repubblica nel primo biennio dovette fare i conti con la presenza di un movimento anarchico di massa, presente tanto nelle campagne quanto nelle città, che si fece interprete dell'impazienza rivoluzionaria di ampie masse contadine e proletarie contribuendo così ad accentuare le tensioni sociali già esistenti. Un'impazienza

che si tradusse in una crescente ostilità verso il governo e in tentativi insurrezionali manifestatisi in varie località del paese. La risposta governativa, necessariamente ferma, sfociò tuttavia in episodi repressivi di estrema durezza, che aggravarono i dissensi, all'interno della coalizione, tra repubblicani e socialisti. I contrasti portarono a elezioni anticipate che si svolsero nel novembre del 1933, in base alle quali risultò vincitore il centro-destra, costituito essenzialmente dal partito radicale e da quello clerical-conservatore.



Il cardinale Segura viene espulso dalla Spagna per i suoi continui attacchi contro la Repubblica. La Chiesa cattolica diventa uno dei maggiori oppositori della stagione riformistica



La Guardia Civil arresta un contadino dopo una rivolta. Le agitazioni contadine, promosse dagli anarchici e duramente repressi, contribuirono alla caduta del governo presieduto da Azaña



Proclamazione della Repubblica a Madrid. Il 14 aprile 1931, dopo la vittoria nelle elezioni municipali dei partiti contrari alla monarchia, Alfonso XIII si autoesiliò in Francia



LIBERTAD
IGUALDAD
FRATERNIDAD